GIUGLIANO / I CONVEGNI

Attività parlamentare: Cananzi e Lubrano tirano le somme

Dopo oltre due anni di totale assenza dalla scena politica locale (e a soli otto mesi dalle elezioni) il senatore Lubrano dei Verdi e l'onorevole Cananzi del Partito Popolare ritornano a Giugliano, città del loro collegio con il convegno "Attività politica e problemi locali", organizzato lo scorso 2 giugno per discutere con la cittadinanza di alcune questioni di grande rilievo, quali la costruzione del tribunale, l'occupazione e l'ambiente. Moderatore del dibattito, svoltosi nella sala teatro della scuola elementare di piazza Gramsci, è stato il giornalista Rai Geppino Mariconda, che ha anche dato il via alla discussione: "Onorevole Cananzi, Senatore Lubrano -ha esordito il cronista-, arriveremo alla fine di questa legislatura o ci saranno elezioni anticipate?". Cananzi: "Penso che questa legislatura durerà. Ci sono ancora molte questioni irrisolte da affrontare, tra le quali la stesura di una legge elettorale che garantisca stabilità nell'attività di governo sia a livello nazionale che regionale. In quest'ambito va rivalutata l'azione dei partiti politici, i quali hanno dato, e devono continuare a dare, un serio contributo alla democrazia. Inoltre è necessario che venga al più presto definita una legge valida sul conflitto di interessi. Mi sembra infatti assurdo che possa diventare Capo di Governo una persona in grado di gestire le istituzioni in maniera da favorire i propri interessi (chiaro il riferimento a Berlusconi, ndr). Infine vi è la legge sull'assistenza pubblica che viene discussa proprio in questi giorni al Senato. La razionalizzazione del sistema tributario è stato uno degli obiettivi che dal 1992 ad oggi hanno impegnato la coalizione di centrosinistra, che si è adoperata perché venissero approvati incentivi per le famiglie a basso reddito e per le fasce disagiate. Ancora molto, però, bisogna fare per migliorare la qualità della vita. L'occupazione, ad esempio, è aumentata negli ultimi anni,con ben 300000 nuovi posti di lavoro, ma è necessario riformare il mercato del lavoro creando una rete che colleghi le scuole, la società e le imprese in modo da gestire al meglio la formazione professionale. Per concludere vorrei fare un appello, un richiamo alla responsabilità dei partiti della maggioranza di Governo: dobbiamo consolidare il centrosinistra, superando l'attuale frantumazione e "rissosità" interna, e puntare su programmi precisi per rifondare l'attuale coalizione". In risposta alla questione sollevata dall'onorevole Cananzi è intervenuto il senatore Lubrano, il quale ha tenuto a sottolineare quanto lavoro ancora ci sia da fare: "Facendo parte della commissione per gli affari costituzionali vi posso assicurare che siamo in alto mare con la legge elettorale, visto che al momento ci stiamo occupando della revisione di norme inerenti le regioni a statuto speciale. Anche in materia ambientale siamo indietro rispetto alle aspettative: ancora oggi i reati che riguardano l'ambiente sono puniti con semplici contravvenzioni. Noi ci stiamo battendo perché diventino reati penali". Il senatore ha infine ricordato l'impegno profuso affinché venisse bloccato il progetto che prevedeva la costruzione del termodistruttore a Giugliano, "ipotesi che sembra essere stata definitivamente scongiurata". A questo punto è arrivata una domanda dal pubblico:" Come pensate si possano risolvere i problemi occupazionali, e come si devono muovere i giovani di Giugliano?". Cananzi: "Innanzitutto bisogna studiare meccanismi adeguati per la ristrutturazione del mondo del lavoro, cercando, nella formazione professionale, di collegare domanda e offerta; in secondo luogo è necessaria la flessibilità. Attenzione, mi riferisco ad una flessibilità relativa, che offra determinate garanzie, non ad una flessibilità assoluta, iperliberista, che lasci i dipendenti alla mercé dei datori di lavoro. L'invito da fare ai giovani è di stare attenti a ciò che si muove sul mercato del lavoro, senza perdere la speranza, e di accettare anche lavori instabili, perché è attraverso di essi che si può accumulare l'esperienza necessaria per poi ottenere un lavoro stabile. E, in tale ottica, la costruzione delle infrastrutture darà un ulteriore impulso all'occupazione. Questo è l'impegno del governo; ecco perché è importante che a Giugliano venga costruito il tribunale, perché creerà condizioni necessarie per lo sviluppo dell'occupazione, stabilità e sicurezza sul territorio". Ma tra il pubblico c'era chi si chiedeva "se non fossero necessarie anche operazioni di marketing territoriale per attrarre nuovi capitali, così da favorire l'occupazione attraverso l'apertura di nuove imprese". E qui la risposta del senatore Lubrano è stata immediata " Sicuramente iniziative di questo tipo sono importanti –ha sottolineato il parlamentare dei Verdi- e, in tal senso, un'operazione di questo genere è stata fatta con la mela annurca, che è in attesa di ricevere il marchio DOP(denominazione di origine protetta) dalla Comunità Europea". Ed ancora un'ultimissima domanda dal pubblico: "Che pressioni possiamo fare a livello governativo perché venga bloccato il progetto per la costruzione dell'impianto di composizione di CDR (combustibile derivato da rifiuti) nell'area Asi di Giugliano?". Lubrano:" Ci siamo opposti fortemente alla costruzione del termodistruttore, vincendo, insieme ai sindaci, una grande battaglia. Ora ci batteremo anche contro questa nuova minaccia per l'ambiente". Cananzi:" Prima della costruzione di un impianto di CDR è necessario che il Governo si impegni a bonificare le zone che fino ad ora sono state utilizzate come discariche. L'impegno di noi parlamentari sarà rivolto in questa direzione".

Stefania Angiolillo

Forza Italia, le idee dei giovani per la politica del domani

Sabato 20 Maggio si è tenuto, nella sala ex Concezioniste, un convegno organizzato dai giovani di Forza Italia dal tema "Cambiamo la politica". All'incontro sono intervenuti rappresentanti di spicco del panorama locale quali l'eurodeputato Luigi Cesaro , il consigliere regionale Giovanni Pianese, il consigliere provinciale Raffaele Mallardo. Presenti, inoltre, Giuliano Palma responsabile dell'osservatorio politico per il Mezzogiorno, Antonio dell'Aquila segretario della sez. di F.I. di Giugliano, e il responsabile giovani di F.I., Giuseppe Marrone. Moderatore dell'incontro è stato il giovane conduttore televisivo Giovanni Russo. Il convegno ha riscosso un discreto successo tra i teen agers della zona, i quali sono intervenuti nel corso del dibattito ponendo svariate domande ai politici in sala. Tutti i relatori hanno sottolineato nei loro interventi "l'importanza della partecipazione delle nuove generazioni all'attività politica". Su quest'argomento Giuliano Palma ha affermato che "è importante dare ai giovani la possibilità di partecipare all'attività politica, ma è necessaria una adeguata preparazione che consenta loro di affrontare questa esperienza con cognizione di causa". Proprio a questo scopo a settembre verrà inaugurato un corso di avvicinamento alla politica, rivolto per l'appunto alle giovani leve. Nel corso del meeting si è discusso, inoltre, sulle presunte differenze tra la prima e la seconda Repubblica. A tale proposito Dell'Aquila ha affermato: "Penso che esse non siano così nette come si immagina. Dire che vi sia stata una "seconda Repubblica", opposta alla precedente, mi sembra eccessivo. Ciò significherebbe legittimare l'operato della magistratura, ritenere che esso sia stato fondamentale e abbia determinato importanti cambiamenti, cosa che in realtà non è avvenuta. E' necessario, invece, recuperare il senso della politica. Nel periodo compreso tra gli anni '80 e '90 abbiamo assistito alla progressiva degenerazione e distruzione dei partiti e del loro ruolo; mentre sono convinto che i partiti debbano continuare ad avere un posto fondamentale all'interno delle istituzioni, sia a livello locale che nazionale. D'altronde essi sono lo strumento della democrazia ed è attraverso di loro che dobbiamo operare le giuste scelte. Quindi, per fondare una nuova politica bisogna sempre tenere presenti le proprie radici storiche, poiché senza coscienza del proprio passato non vi è coscienza nel presente". Infine, Raffaele Mallardo, intervenuto in risposta a due quesiti posti dal pubblico: il primo riguardante la presenza delle donne nell'attività politica, il secondo sulla piaga della disoccupazione: "Penso che non vi sia mai stata una vera e propria opposizione a che le donne potessero entrare in politica, anzi ho sempre rilevato un loro scarso interesse rispetto a questo tipo di attività, tanto è vero che è sempre stato difficile trovare donne disponibili a candidarsi. Anche oggi è difficile organizzare attività che le coinvolgano e che le vedano disposte ad intraprendere questa strada. Per quanto riguarda, invece, il problema dell'occupazione posso solo dire che sarebbe difficile affrontarlo adeguatamente in questa sede. Voglio comunque sottolineare che si tratta di una questione più complessa di quanto non si immagini, e che solo una diversa impostazione culturale potrebbe portare una qualche soluzione".

S.A.

GIUGLIANO / LE INTERVISTE

RAFFAELE IODICE (PS) «I POLI NON FUNZIONANO PIU'»

Sulla scia degli avvenimenti nazionali, che ormai vedono Bobo Craxi e Gianni De Michelis avviati alla ricostruzione del PSI, anche i Socialisti napoletani si danno appuntamento a Roma il prossimo 14 luglio. Con loro, in questa significativa giornata (presa della Bastiglia = rinascita del PSI) ci sarà anche Raffaele Iodice, 44 anni, psicologo, leader dei Socialisti riformisti di Giugliano e segretario provinciale del Partito Socialista.

Riparte il PSI?

"Sicuramente, anche se spero che a ripartire sia la politica. Non vorrei sembrare pessimista, ma non sono il solo a pensare che da alcuni anni è proprio la politica, quella con la P maiuscola, ad essere assente".

Anche a Giugliano?

"Specialmente a Giugliano. Tutto ciò che "politicamente" accade in questa città lo si spiega solo col risentimento".

E l'opposizione?

"Non c'è, anzi c'è. E' nella maggioranza, o almeno così si vuol far credere. Sto guardando con interesse ad un tavolo di centristi, organici ma in disaccordo con Gerlini. Col passar del tempo, e forse per ragioni di "mercato", la cosa è somigliata sempre più ad un concilio di delusi. Purtroppo la disperazione unisce, ma non porta lontano".

Si avvicinano le amministrative, qual è la sua proposta?

"Bisogna superare la confusione e partire dal no al maggioritario. I Poli non funzionano più e c'è bisogno di sperimentare nuove alleanze".

Per esempio?

"Eliminiamo steccati e discriminazioni tra forze omogenee. Rimettiamo al centro un progetto per la città e ripartiamo dall'area moderata, con la sola esclusione di quelle forze che provengono dall' esperienza post-fascista e post-comunista".

E.P.

LUIGI PIANESE (CDU) «QUESTA SINISTRA CI FA RIMPIANGERE IL PASSATO»

Si torna a parlare del proporzionale e il Centro apre gli occhi. Anche il CDU di Giugliano si sveglia dal coma. Al suo capezzale Luigi Pianese, 45 anni, geomètra, ex segretario organizzativo ora neocoordinatore cittadino del partito di Buttiglione:

Il borsino politico registra un forte recupero dei moderati. Ritiene di essere partito col piede giusto?

"Spero di sì. Ma non è mai così facile. Lo dice uno che non è alla sua prima esperienza. Sto riprendendo ora un discorso che sospesi nel '97 per motivi non certo personali".

Quali?

"Solo i cittadini disorientati e sfiduciati della politica possono comprendere questi motivi".

Ma allora oggi qualcosa è cambiato?

"Ora ci sono consapevolezze diverse. Dopo aver "provato" la sinistra, la gente avverte qualche rimpianto. Anche per questo ho accettato con convinzione l'incarico di coordinatore cittadino del CDU".

I suoi prossimi passi?

"E' mia intenzione aggregare intorno allo scudo crociato e ai valori che esso rappresenta quanti più amici possibili. Ho già in mente dei nomi. Sono certo che saranno in tanti ad affiancarmi in questo difficile ma affascinante compito".

E.P.

Villaricca: c'è una nuova giunta

Una seduta di consiglio per ritirare le dimissioni e un'altra per rendere noto un cambio in giunta:l'entrata, cioè, di Antimo Castellone, Michele Ronza e Gennaro Maisto in sostituzione di Severino Iesu e Giovanni Granata. Tra il 30 maggio e l'8 giugno scorso, il sindaco Nicola Campanile ha dunque rimescolato le tessere del suo esecutivo; non prima di aver riflettuto sulle ripercussioni - penalizzanti per la città - nel caso in cui avesse confermato la sua decisione (datata 10 maggio 2000) di abbandonare la carica di sindaco dopo la debacle elettorale del 16 aprile scorso. "Alla fine –afferma l'esponente dei Democratici- ho deciso di restare perché nel '96 col centrosinistra ho sottoscritto un impegno programmatico che voglio portare avanti. Ma, in quest'anno che mi separa dalla scadenza del mandato, agirò nella piena autonomia che mi conferisce la legge. Inoltre, debbo sottolineare che la composizione della nuova giunta è da intendersi completamente slegata dal criterio di rappresentanza dei partiti. In tal senso sono da inquadrare le esclusioni di Iesu e Granata che, comunque, voglio ringraziare per tutto l'impegno che hanno profuso al mio fianco dal dicembre '96 ad oggi". Dichiarazione, questa, dai toni un po' pesanti e che ha innescato le prime reazioni all'interno della coalizione. Rifondazione, ad esempio, sta pensando di abbandonare la maggioranza, mentre gli assessori Di Marino(Ppi), Messina(Rifondazione) e Cecere (ds) sono già usciti dall'esecutivo. L'altro diessino, il medico Gennaro Galdiero, ha invece deciso di restare in giunta "solo per una questione di responsabilità politica". In ogni caso, a tutt'oggi il nuovo organo esecutivo è formato da Antimo Castellone, geometra, imprenditore edile, con delega alla zona Castello; Michele Ronza, ex segretario comunale (delega al personale), Gennaro Galdiero (assistenza e politiche sociali) e Gennaro Maisto, dirigente Alenia, ex assessore DC,con responsabilità nei comparti Scuola, Sport e Cultura.

segue dalla prima pagina

Uno Stato "più leggero"

Quindi si è in vista di una nuova "stagione regionale". La già citata legge 59/1997 all'art.1 definisce con chiarezza le competenze che restano allo Stato e, di conseguenza, vanno attribuite alle Regioni e di qui agli Enti locali tutte le altre non espressamente indicate.

A tal proposito, nel precedente servizio ne furono indicate alcune che più caratterizzano le funzioni di programmazione, pianificazione regionale e altre di indirizzo e coordinamento delle funzioni proprie o delegate agli Enti locali.

Sicché emerge chiaramente il ruolo specifico della Regione da esercitare, però, in un quadro di confronto e concertazione con gli enti locali a cominciare dal livello Conferenza Stato-Regioni e da quello Conferenza Regioni-Autonomie locali.

E' evidente, dunque, l'applicazione del principio di sussidiarietà, cioè l'avvicinamento del potere decisionale al cittadino favorendo il livello istituzionale ottimale, cioè più in grado di esercitare una determinata funzione. A conferma della previsione positiva circa il percorso prossimo è intervenuto, nel febbraio scorso, il Dlgs sul "federalismo fiscale", secondo il quale dal 2001 alle Regioni spetterà una quota pari al 25,7% di compartecipazione all'IVA, per cui il sistema tributario sarà articolato dall'IRAP, dalla tassa automobilistica regionale, dall'addizionale Irpef, dall'accisa sulla benzina e da altri tributi minori quali TOSAP, tasse universitarie, tributi sulle discariche, sulle concessioni regionali….

E' superfluo aggiungere che la capacità impositiva delle Regioni non vuole e non deve significare aggravio di prelievo dal cittadino, ma una redistribuzione delle risorse finanziarie che provengono dal singolo e dal mondo produttivo, con finalizzazione più diretta e controllata in ordine ai servizi erogati e alla loro qualità ed efficienza.

Il complessivo nuovo assetto regionale mette l'Ente in virtuosa interazione con l'Unione Europea per meglio promuovere lo sviluppo secondo gli obiettivi della coesione sociale e la crescita economica delle aree svantaggiate, tra cui il Mezzogiorno.

Inoltre l'U.E. apre nuove prospettive per il Sud d'Europa con il patto stabilito tra i 15 Paesi comunitari e 12 Paesi dell'area del Mediterraneo. Secondo la logica del partneriato entro il 2010 dovrà realizzarsi nel Bacino del Mediterraneo un'area di libero scambio in un contesto di cooperazione destinato a promuovere uno sviluppo sostenibile e compatibile con il sostegno finanziario alle politiche fondate sull'economia di mercato e sulla via della democrazia. Vengono privilegiati programmi di formazione professionale e di promozione dell'occupazione. Tra gli scopi da perseguire si sottolineano la liberalizzazione del commercio dei prodotti, del movimento dei capitali e l'organizzazione dei servizi transfrontalieri, l'adozione di progetti culturali ed educativi, l'impiego di nuove tecnologie e la valorizzazione dell'immenso patrimonio artistico-culturale. Si consideri che nel solo triennio 1996/1999 in questi programmi si sono resi disponibili circa 8900 miliardi di lire con evidenti effetti moltiplicatori e catalizzatori sul piano economico-finanziario. A tutto vantaggio delle Regioni si registra l'essenzialità della strategia di "cooperazione decentrata", cioè non del tutto disciplinata dagli organi centrali degli Stati, in quanto si attribuisce molta importanza alla possibilità per istituzioni, gruppi e organizzazioni locali di entrare direttamente nel circuito progettuale. Queste politiche intendono, in qualche modo, rispondere al fenomeno dell'immigrazione, che non sarà risolto immaginando di innalzare nuove barriere fisiche o alimentando sterili quanto inutili contrapposizioni razziali. Come è facile constatare anche da queste brevi e sommarie considerazioni circa il nuovo regionalismo, si potrebbe dedurre che ora spetta alle classi dirigenti di queste stesse istituzioni essere all'altezza dei compiti assegnati, riscoprendo il significato etico e progettuale, economico e sociale che finalmente è alla base dei veri poteri delle Regioni e degli Enti locali. E come sempre è di primaria importanza la conoscenza del ruolo e la competenza per il suo corretto esercizio. Diversamente, il solo suffragio elettorale è poca cosa se sviluppato nel politichese, nel pressappochismo. Per non parlare della deriva nella personificazione della lotta politica, che è anche presunzione malcelata o, meglio, intento più o meno dichiarato nei comportamenti, di perseguire ambizioni proprie nel nome e in danno della collettività. **(2-fine)**

Antonio Iodice

Nicola e il serpente

E, così, l'impressione di tutti gli onesti, diversamente dalla falsità dei disonesti, è che il sindaco si sia lasciato fagocitare dalla vecchia ideologia. Nel momento in cui ha dichiarato che il suo esercitarsi "appartiene alle geometrie politiche" ha usato i vecchi schemi, le vecchie categorie del nepotismo sociale.

Or dunque, l'invito a non dimettersi, da me rivolto al 1° cittadino lo scorso mese, nasceva dall'illusione che la sua appartenenza fosse nell'ambito di un'etica che abita la politica. Ma avendo –egli- dimostrato che la sua cultura non è di questo tipo, allora il mio invito è quello di dimettersi. I tempi attuali, infatti, non consentono più cambiamenti di favore, né debolezze ipocrite. Oggi è necessario, contrariamente a tutte le opinioni deboli, che il politico resti solo a difendere la sua fede, dando naturalmente per scontato che egli crede in ciò che fa. Viceversa, se cioè non ci crede,va bene un Campanile per tutti.

Prima di concludere, però, vorrei raccontare un sogno da me fatto: era di venerdì e ho visto il sindaco camminare in una strada di campagna tra due schiere di mendicanti con le mani tese. Ad un certo punto il sindaco si è sentito male e ha vomitato due rospi. Continuando nel cammino il nostro Dante (che però non era accompagnato dal Virgilio di turno) è stato fermato dalla presenza di un serpente che gli si è avvinghiato intorno al corpo al punto da renderlo immobile. Fine del sogno. Considerazione allegorica: il coraggio di liberarsi dalla schiavitù del serpente sarà anche figlio di una Rifondazione della coscienza, ma, comunque, l'uomo imprigionato dovrà pur liberarsi.

Mario Vollaro